



Oltre i tagli: i deputati discutono della crescita della Grecia e dell'Europa

Sessioni plenarie

Il prossimo vertice UE dell'1-2 marzo deve affrontare la crescita, hanno dichiarato questa mattina i deputati in un dibattito con il Consiglio e la Commissione. Molti deputati di diversa appartenenza politica hanno espresso scetticismo e preoccupazione circa l'ultima ondata di misure di austerità in Grecia, raccomandata dalla Commissione europea, dalla BCE e dal FMI, la cosiddetta "Troika".

"Il vertice di marzo non sarà uguale agli altri", ha detto il ministro danese per gli affari europei Nicolai Wammen. Il semestre europeo e la recente adozione del cosiddetto "six-pack" per la governance economica dovrebbero accelerare le riforme strutturali e creare "competitività, occupazione e un'economia più verde".

In rappresentanza della Commissione europea, Maroš Šefčovič ha ammonito che "la crescita è a un punto morto". Prestando particolare attenzione alla disoccupazione giovanile, ha invitato la Commissione a recarsi negli otto paesi più colpiti per trovare il modo di migliorare l'utilizzo dei fondi UE.

La fiducia rappresenta il fondamento sia dei mercati finanziari sia della stessa UE, ha detto il presidente del gruppo PPE, Joseph Daul (FR). Gli oneri fiscali sulle imprese dovrebbero essere allentati in cambio d'impegni ad assumere più persone giovani, ha suggerito. "Abbiamo bisogno di una migliore governance dell'euro e di evitare dichiarazioni contraddittorie", ha aggiunto, riferendosi alla recente dichiarazione del commissario Neelie Kroes, secondo la quale "l'euro potrebbe sopravvivere senza la Grecia".

Interrogato sulla posizione della Commissione, Šefčovič ha dichiarato "la Commissione è il migliore alleato della Grecia", sottolineando come l'Esecutivo desideri che "la Grecia continui a far parte della zona euro".

"La Troika sta aggravando la situazione in Grecia ... e non lascia spazio per il dialogo sociale", ha detto il presidente del gruppo S&D, Hannes Swoboda (AT), facendo rilevare come i tagli degli stipendi minimi significhino più recessione e più povertà.

"Il governo greco ha promesso molto, ma mantenuto poco", ha dichiarato Alexander Graf Lambsdorff (ALDE, DE). Ha poi auspicato riforme del sistema fiscale e la privatizzazione dei porti e del settore dell'energia, poiché "lo Stato greco è semplicemente troppo grande".

Il co-presidente del gruppo Verdi/ALE, Daniel Cohn-Bendit, ha respinto l'idea che la Grecia sia rimasta inattiva, date le precedenti ondate di misure di austerità. Ha paragonato la Troika a un "neoliberista talebano" e criticato la sua insistenza per tagli alle pensioni piuttosto che al bilancio della difesa, come proposto dal governo greco. La strategia della Commissione per il 2020, a suo parere, sta cominciando ad assomigliare sempre più a "una favola".

"I Vertici UE stanno diventando un rituale politico", ha detto il presidente del gruppo ECR, Martin Callanan, ritenendo che l'austerità non riesca a conquistare la fiducia degli economisti o dei mercati. Nessuno credeva che le misure adottate in Grecia avrebbero funzionato,

Comunicati stampa

tanto meno i deputati che domenica scorsa avevano votato a favore di tali misure. Ha quindi sostenuto che la riforma economica a lungo termine è essenziale, ma che, nel breve termine, solo un default e la svalutazione potrebbero salvare parte dell'economia greca.

I tagli imposti e la speculazione finanziaria stanno peggiorando la situazione, ha detto il presidente del gruppo GUE/NGL Lothar Bisky. "Abbiamo bisogno di una crescita sostenibile", ha aggiunto, chiedendo inoltre alla BCE di permettere ai paesi di beneficiare di tassi d'interesse più favorevoli.

La Grecia è governata dalla Troika, non è una democrazia, ha dichiarato il presidente dell'EFDD, Nigel Farage. Sottolineando la contrazione dell'economia greca in una "spirale di morte" ha detto che, lungi dal risolvere i problemi chiave quali la disoccupazione giovanile, le politiche della Troika stanno portando la Grecia verso una rivoluzione. La Grecia dovrebbe riavere la dracma, ha concluso.

Contattare :

Federico DE GIROLAMO

BXL: (+32) 2 28 31389

STR: (+33) 3 881 72850

PORT: (+32) 498 98 35 91

EMAIL: stampa-IT@europarl.europa.eu